Anno XLI — Venerdì 30 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 207

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le grandi manovre

Il partito invasore respinto in parecchi punti

Borgomanero, 29. — Durante le odierne manovre i reparti di truppa spinti innanzi dai due Corpi di Armata 3° e 1° si sono impegnati contro le truppe avanzate del partito avversario.

Il reggimento «Nizza» del partito *rosso*, coadiuvato da una compagnia ciclisti del 2° bersaglieri, dopo respinta da Omegna una compagnia ciclisti del 4° bersaglieri *azzurro*, proseguì con due squadroni per la strada della sponda occidentale del lago di Orta e con quattro per la sponda orientale.

Gli squadroni della sponda occidentale furono arrestati e costretti a retrocedere da due compagnie di bersaglieri *azzurre* che erano in posizione sulla destra del torrente Pellina; sotto la protezione di questi bersaglieri una compagnia del genio *azzurra* riuscì a interrompere il ponte sul torrente suddetto.

Tale interruzione fu dichiarata riattabile in poche ore, purchè non difesa da truppe *azzurre*.

Gli squadroni *rossi* della sponda orientale furono arrestati dalle truppe *azzurre* composte di due battaglioni del 4° bersaglieri con una batteria e cinque squadroni del reggimento *Guide* in posizione nei pressi di Masino.

Sulla strada della sponda occidentale del Lago Maggiore mezzo squadrone *rosso* fu respinto da un battaglione del 77° fanteria e da una batteria *azzurra* in posizione presso San Salvatore in Valle di Sesia.

Una compagnia ciclisti e due squadroni del reggimento «Roma» con una sezione a mitragliatrici del partito *azzurro* occuparono Borgo Sesia; ad Ovest della Sesia una divisione di cavalleria *azzurra* riattando il passaggio sul canale Cavour distrutto dall'avversario procedette nella sua marcia; quattro squadroni del reggimento «Roma» con una sezione mitragliatrici *azzurre* sorpresero un reggimento di bersaglieri avversario a Croce di Mosso, poi ripiegarono sulla sinistra del torrente Sessera facendo saltare il ponte.

Il soldato annegato

Il soldato il cui cadavere fu rinvenuto l'altro giorno nella Toce sotto Domodossola fu identificato per Giuseppe Cersugrato della 7ª compagnia del 30° fanteria. Era scomparso il 23 sera da Villa Orsola ove il regg.° accampava.

Sembra che volendo recarsi a visitare alcuni conoscenti abbia imprudentemente guadato il fiume per abbreviare il percorso.

Le manovre degli alpini

Vicenza, 29. — Ieri sono terminate le manovre del 4° e 6° reggimento Alpini, svoltisi in questi ultimi giorni sull'Altipiano d'Asiago (m. 1000).

Le esercitazioni tattiche si svolsero sui dorsi dei monti Meletta e Ongara.

Il partito *bianco* (avversario), proveniente da Marcesina, aveva il compito di forzare la vallata di Campomulo per invadere l'altipiano.

Il partito *nero* (nazionale) doveva opporsi e respingere l'invasione.

Il risultato delle manovre dimostrò che difficilmente il nemico potrebbe discendere in Italia per quella via.

Alle manovre assisteva il maggiore generale C cito, comandante il 3° reparto d'alpini, col suo stato maggiore.

Ieri mattina in piazza d'Asiago seguì la rivista delle truppe colà raccolte.

Le liti dei figli di Garibaldi

non finiscono più

Al tribunale di Tempo Pausania si è discussa oggi la causa esistente fra Ricciotti, Francesca e Clelia Garibaldi per la proprietà di Caprera.

La difesa di Ricciotti ha fatto una dichiarazione sostenendo l'impugnabilità del testamento paterno e affermando di non riconoscerlo.

L'avvocato della signora Francesca ha sostenuto le ragioni che giustificarono il decreto.

L'avv. Carras, rappresentante di Ricciotti, ha sostenuto la tesi della revoca ed opportunità della custodia del Ministero della Marina.

La sentenza si avrà a giorni.

Una smentita dell'«Osservatore Romano»

circa il denaro dell'obolo impiegato nella fabbrica dei cannoni

Roma, 29. — L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Il *Giornale d'Italia* riportava la notizia che il Vaticano ha impiegato una somma colossale nella fabbrica di artiglierie del sig. Thysseu, e accompagnava questa notizia con malinconiche osservazioni sulla sorte serbata alle offerte che il mondo cattolico manda al Papa.

«Smentiamo nel modo più esplicito ed assoluto tale notizia.»

Gli anarchici discutono a porte chiuse

e molto bene sorvegliati

Amsterdam, 29. — Gli anarchici continuano a discutere le basi della loro organizzazione. Gli oratori si mostrano favorevoli all'idea di una federazione anarchica internazionale: quasi tutti i delegati si sono dichiarati disposti ad accettarla, avvertendo però che la federazione anarchica deve essere diversa dalle consuete associazioni che si propongono scopi ben definiti, economici, per esempio, od amministrativi, e che sono rette da speciali statuti e regolamenti.

La federazione anarchica invece non deve risultare che dalla libera collaborazione di quelli che mirano ad uno stesso scopo; e il comitato centrale non avrà alcun potere esecutivo.

Un delegato ha anche spiegato chiaramente quello che sarà lo scopo pratico della federazione: quello cioè di far conoscere i compagni sicuri per compiere una data impresa quando ce ne sia il bisogno.

Intanto i membri del Congresso sono sottoposti ad una assidua vigilanza: la maggior parte di essi sono continuamente pedinati da uno o due poliziotti travestiti.

Anche le abitazioni dei delegati sono guardate dalla polizia.

La mozione favorevole all'organizzazione anarchica fu oggi approvata con voti 45 contro 1.

Malatesta aveva sostenuto l'organizzazione.

Il congresso ha quindi proseguito la discussione a porte chiuse.

LA GUERRA NEL MAROCCO

Fez saccheggiata?

L'assassinio del Sultano non è confermato

Mogador, 29. — Il Caid Anflons chiamato da Mulay Afid perchè avesse a recarsi a Marrakesch ha declinato l'invito dicendo che la sua presenza a Mogador è necessaria finchè i francesi rimangono nel territorio marocchino.

Secondo notizie indigene non confermate Fez sarebbe stata assalita e saccheggiata dalle tribù.

Nessuna altra notizia sulla voce dell'assassinio del sultano.

La rivoluzione a Fez confermata

Parigi, 29. — I giornali hanno notizie da Tangeri secondo le quali a Fez è scoppiata la rivoluzione.

Il Sultano e i ministri sarebbero prigionieri in Palazzo.

La popolazione avrebbe data la scalata alle mura.

LA FLOTTA RUSSA RICOSTRUITA IN ITALIA?

Pietroburgo, 28. — La *Moskowskia Viedomosti* che ebbe sempre simpatie per l'Italia, critica aspramente il proposito del ministero russo della marina di far ricostruire la flotta in Inghilterra e, rilevando i grandi progressi dell'industria navale italiana propugna di affidare all'Italia la costruzione delle navi russe. Il giornale dice che la *Regina Elena* è il tipo più perfetto che ci sia e che, portandolo a 15000 tonnellate, si avrebbe una nave di una superiorità schiacciante.

Asterischi e Parentesi

— Benefico sudor....

«Suda e sarai salvato — scrisse il presidente Roosevelt nel suo Vangelo anglo-sassone — poichè il sudore è la valvola di sicurezza della macchina umana.» Bisogna dunque sudare molto per godere d'una eccellente salute. Ecco perchè gli italiani in generale non dovrebbero lamentarsi del loro clima che anche sotto quest'aspetto è uno dei più salutari.

I francesi sudano pure senza alcuno sforzo, in grazia del loro clima e della loro costituzione fisica.

I tedeschi poi, sono invidiabilmente ricchi di pori, che un grosso borghese di Berlino, sedendo tranquillamente dietro un enorme «bock» di birra, può sudare come un fabbro davanti all'incudine. Invece altri popoli meno fortunati, che vivono in climi umidi sono costretti a ricorrere ad una quantità d'artifici, per procurarsi il beneficio del sudore.

Per essi il detto della Bibbia: «Tu lavorerai col sudore della fronte» rimane lettera morta, perchè in generale, anche lavorando, non sudano affatto.

E' così che il sudore menzionato nel libro della Genesi come una punizione, è divenuto per certi popoli qualche cosa come un oggetto di lusso, che si cerca di procurarsi in tutti i modi. Il «lawn-tennis», il «cricket», il «golf», il «foot ball» e tutti gli *sports* del genere, che richiedono un violento esercizio muscolare non sono che altrettanti mezzi ingegnosi per sudare senza annoiarsi nel tempo stesso. Disgraziatamente, non sempre, e non a tutti, è consentito dedicarsi a queste forme di sport. Quelli che non possono (e sono la maggior parte) debbono contentarsi di spendere ogni giorno una parte della loro energia sollevando dei pesi o facendo della ginnastica in camera con appositi apparecchi.

**

— Incontentabilità.

In ognuno di noi sonnecchia Baudelaire. Noi amiamo ciò che non possediamo, anzi quello che probabilmente non raggiungeremo mai. Guardate. L'uomo ha quasi tutto il mondo per scorrazzarvi la propria preziosa individualità e molte migliaia di km. di terra vergine da far fruttare al sole, dato che si volesse decorare della nobiltà del lavoro.

Ebbene no. Gli mancano, per la sua pace contemplativa, due trascurabili punti della superficie estrema, due trascurabili punti dove si muore di freddo e di buio, dove non c'è che ghiaccio e poi ghiaccio, dove gli animali non vivono e gli uomini muoiono. Storie che l'uomo voglia dei nuovi mari aperti, dei continenti ignorati, l'uomo è attirato fatalmente dai due punti magnetici. Contro quei due punti che in realtà valgono meno d'un soldo, una volta tanto all'infuori delle preoccupazioni eco nomiche, punta il suo desiderio e getta la sua vita... una vita che potrebbe essere utile al mondo, più della nostra e della vostra compresa, posto che se ne applicasse la tranquilla costanza e l'audacia perseverante, alla risoluzione di qualche pratico problema.

Adesso come adesso si stanno preparando due spedizioni, una in pallone per il polo nord e l'altra in automobile per il polo sud. Trascuriamo di fare i conti dell'economia; trascuriamo questi due uomini che vanno incontro alla morte; consideriamo invece quell'una per mille delle probabilità ch'essi hanno di piantare la bandiera americana o inglese in pieno polo magnetico.

Cosa mai resterebbe da desiderare sulla terra?

C'era sempre il polo da sognare e da volere su questa terra insudiciata dalla presenza di tanti umani scarafaggi!...

**

— Perchè piangono.

Ti sei mai domandato, amico lettore, perchè pianga o perchè rida una donna? Ti sei mai chiesto, tu che pretendi di conoscere le donne e che finisci sempre col confessare di trovarti di fronte a un grazioso ma insolubile enigma, perchè una donna si serve di uno di questi due potenti mezzi di fascino che sono il sorriso o le lagrime, quando pare che non debba esservi nessuna ragione perchè ella sorrida o perchè ella pianga? No? Ebbene e noi tenteremo insieme questa ricerca e noi sapremo questo perchè. E vedremo, per cominciare, che una donna può avere, per questa sua manifestazione di dolore, parecchie ragioni. Ella, infatti, può piangere:

perchè le hanno detto che gli occhi velati di lacrime acquistano uno *charme* irresistibile innanzi al quale un cuore maschile deve fondersi come cera;

perchè sa che una donna sentimentale ha un fascino che avvince gli spiriti poetici e che doma gli spiriti rudi;

perchè si è convinta che le lacrime sono l'esponente della *faiblesse* femminile, ed una donna è tanto più interessante quanto più è degna di essere protetta e custodita come un oggetto fragile e che... costi caro;

perchè tutte le eroine dei drammi e dei romanzi piangono, e «far piangere dei begli occhi (dice la canzone famosa della *mia Bandiera*) è un gran peccato»...

perchè, dopo profondi studii, ha constatato che il suo sorriso non è troppo espressivo e che, quando i dentini non sono addirittura delle perle, val meglio ricorrere alle lacrime, che i poeti battezzano per perle egualmente...,

perchè qualcuna delle sue amiche ha avuto una felicità che non meritava (ciò avviene assai spesso);

perchè qualcuna delle sue nemiche non ha avuto tutto il male che ella le augurava (ciò avviene non di rado);

perchè la sua amica (ella ne ha, veramente, una) ha avuto un gran dolore (ciò avviene qualche volta);

perchè, infine, ella stessa ha avuto un dispiacere (ciò è fra le cose che possono avvenire e il filosofo non se ne meraviglia più).

**

Per finire.

Al Tribunale di Parigi si discuteva un curioso processo su querela di un tale che si lamentava contro un altro tale perchè questi, per sfregio, gli lasciava sempre, davanti alla porta, un deposito... non sacro. Il tale aveva fatto constatare da un usciere la presenza del deposito e in pieno Tribunale, ieri, si dette lettura del «constato» dell'usciere che diceva:

«Davanti alla porta trovo infatti una sentinella che per la sua grandezza e il suo colore non potrebbe sfuggire dall'attenzione di nessuno. Mi sembrò che tale sentinella, non fosse stata rilevata da qualche tempo, perchè sembrava veramente seccarsi... per la noia».

— Scivoliamo, scivoliamo — interruppe il presidente — e non fermiamoci il sopra...

Di che è fatto il pane?

Domandare di che è fatto il pane potrebbe parere una ingenuità. Ma tale non sembra al sig. Eugenio Collin il quale, nella *Revue Scientifique* scrive un articolo la cui conclusione potrebbe riassumersi applicando al pane una vecchia frase; che cioè il pane si può fare con tutto magari col grano.

Dopo avere rilevato quale importanza abbia la questione del pane, e dopo aver ricordato che commercianti poco scrupolosi introducono nella farina di grano (lasciamo andare il mais bianco) allume, carbonato di magnesia, gesso da pipe, borace, alabastro in polvere e via dicendo, il Collin accenna a una nuova frode che si commette a danno dell'umanità — poichè il pane lo mangiano tutti — introducendo nella farina di grano della polvere di talco in una proporzione fra il cinque e il sei per cento.

Le miniere di talco, segue il Collin, son frequenti. Il trovano in Bretagna, nel Delfinato, in Piemonte, nel Tirolo, nella Valtellina: il più importante giacimento di talco è quello di Luzenac, nell'Ariège. Ora — aggiunge il Collin — questa miniera che qualche anno fa produceva dieci tonnellate, ora ne produce trecento. Vero è che il talco, prima adoperato soltanto per calzare i guanti, per fare la cipria, i pastelli, e le pietre da sarti, ora serve per l'industria della carta e per l'automobilismo. Ma l'enorme produzione di talco non si spiegherebbe — continua il Col-

---

Giornale di Udine (10)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Lui affettava di ridere...

E ciò la irritava ancora di più; come la esasperava la vista di quel salotto, dove i due si erano amati, dove anche lei si era sentita ardere il sangue nelle vene alle carezze del marito. Pochi minuti prima si credeva per sempre guarita dal sospetto geloso che l'aveva assalita quando, sorpresi dall'acquazzone, Roberto aveva riparata premurosamente Elena scordandosi affatto di lei. Ora però il soffio infuocato della gelosia la penetrava in modo sì acuto che non poteva frenarsi senza che il cuore le scoppiasse.

Ci fu un istante di silenzio.

Entrambi si guardavano con delle fiamme giallognole negli occhi.

Poi Luisa gridò:

— Dov'è l'altra, dov'è?

— Mia cugina?

— La tua complice!

— Basta, ormai il gioco mi ha stancato oltre la misura. La tua gelosia sciocca insulsa annoia come il più scipito dei *vaudeville*. In quanto a mia cugina, consolati. E' partita per Torino, chiamatavi repentinamente da un telegramma del fratello ammalatissimo. E' andata via in fretta e furia incaricandomi di salutarti e di esternarti il suo grande rammarico per essere costretta ad andarsene come una fuggitiva. Voleva dirtele lei queste cose, ma non ha osato interrompere il tuo sonno. Eri così bizzarra ieri sera!...

— Taci, non aggiungere il sarcasmo all'offesa, se no... E fa che quella donna non mi venga più tra i piedi, mai più. Hai compreso? Mai. E curati di farle avere i suoi panni, non voglio che quei stracci insozzino più oltre casa mia.

— Ma infine... ti è preso il delirio?

— Il delirio dello schifo!

E, come volesse schiaffeggiarlo con quella parola, gli ripeteva:

— Mi fai schifo, schifo, schifo!...

Poi uscì voltandogli le spalle con atto di supremo disprezzo.

**

«Mia cara mamma — scriveva Luisa — Ho una gran voglia di abbracciarti; tu non puoi credere com'io risenta la tua lontananza, come spesso io ti pensi e come sarei addolorata se tu ricusassi di venirmi a vedere. Vieni mamma, vieni, la tua Luisa ti circonderà di tante cure affettuose che tu stessa non vorrai più separarti da lei. Vieni prestissimo o penserò che mi hai dimenticata».

La signora Merlini aveva intuito che Luisa le scriveva tutto il suo pensiero, e, lasciando la casa in custodia alle persone che da lungo tempo la servivano, e che li teneva più in conto di amici che di servitori, era partita col primo treno...

Luisa dopo la scena avuta col marito era corsa a rinchiudersi nella sua camera e con un gemito sordo s'era rovesciata sul divano, come se stesse per venir meno. E, orribilmente pallida, tremante, con le pupille fisse, dilatate dalla rabbia e dal dolore, le labbra illividite, gridava:

— Vile, vile, vile...

Avrebbe preferito che lui le avesse inflitto il più crudele dei supplizii, il tormento più atroce piuttosto che quell'azione infame, vergognosa, senza scusa e senza perdono; e quanto più ci pensava, tanto più sentiva crescere il suo risentimento.

Folle, si avvoltollava sul tappeto, singhiozzava, faceva a brani i pizzi della vestaglia, borbottava delle frasi incoerenti, aveva dei fremiti, dei gridi strozzati che parevano rantoli d'agonia.

Ad un tratto si calmò, si asciugò gli occhi, e, rialzati, si mise a correre concitatamente.

Nella sua mente sconvolta le balenava l'idea del suicidio, di finirla con una vita angosciosa e inutile, di sottrarsi alla tentazione di rivedere il marito, d'essere la schiava di lui umile e sottomessa, di sentirsi conquistare, affascinare dai suoi modi suggestivi e dalla sua grazia aristocratica.

Soffriva tanto che le sembrava le si facessero i capelli bianchi, la faccia rugosa, la persona curva, e si guardava nello specchio coll'ansia di non riconoscersi, come quando si rinviene da qualche allucinante e tremenda visione, da qualche sogno di spasimo e di paura.

— Ah! che miseria vivere così, che miseria! — singhiozzava — Meglio rifugiarsi nel nulla. Ma lui... che farebbe? Forse fatto libero, fatto ricco dalle mie sostanze, porterebbe un lutto gaio e andrebbe a gioire con l'altra della libertà riconquistata e della debolezza mia. Si recherebbe, al domani dei miei funerali, in qualche paese di luce, di sole e passerebbe il tempo della vedovanza in un'estasi infinita.

E' io avrei dato loro la felicità, la ricchezza, l'amore! Mentre loro si sazierebbero di piacere, di gaudio, io sarei sotto la terra, fredda, muta, immobile senza il conforto d'un fiore, la rugiada d'una lagrima; senza un rimpianto come una reietta, una sconosciuta priva d'amici e d'affetti, senz...

Rimase lì colla parola troncata a mezzo; un urto inatteso, come una mano che l'afferrasse nel grembo, la fece sussultare. Dunque era vero?..

Infatti da qualche tempo provava dei mali strani, indefinibili. Un odore un po' acuto le dava le vertigini. Si sentiva di frequente la bocca salata, talvolta amara...

Commossa fino alle lagrime, ascoltò ondulare in sè quel brivido di vita che palpitava sotto la sua carne come un seme che germina e si dilata. Era un che di inesprimibilmente soave che penetrava in lei dopo un periodo d'abbattimento completo, un'allegrezza che le spandeva nel cervello e nel cuore qualche cosa di sovrumano, d'immenso. Sentiva che apparterrebbe d'ora innanzi al piccolo essere che portava nel seno.

Madre! Madre!...

(Continua)

lin — se non trovasse sbocco nel mercato dell'alimentazione.

Il Collin afferma che i brillatori di riso adoperano il talco guadagnando così nel peso del prodotto brillato; che in Germania, sopra cinquantatre campioni di riso, quaranta contenevano talco in proporzione di uno a cinque per cento.

Ora, continua l'articolista, anche l'industria delle farine esercita questa frode, tanto più pericolosa in quanto, a differenza delle altre materie solitamente aggiunte nelle farine, il talco non si riconosce nemmeno nella lavorazione del pane.

Il Collin avverte che il talco non è, in massima, velenoso; ma nota che un individuo il quale ad esempio, mangi mezzo chilogramma di pane ogni giorno, assorbe ogni giorno tre grammi di talco, il che non può durare senza pericolo della sua salute.

Perciò dopo avere accennato al modo come, assai semplicemente, un fornaio onesto può accertarsi se e quale quantità di talco sia stata introdotta nella farina che compra, il Collin conclude invitando i governi a studiare prontamente mezzi efficaci per difendere la salute pubblica contro i truffatori.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Società Magistrale forojuliese — Al campo di tiro a segno

Ci scrivono in data 30:

Il Consiglio Direttivo di questa Società Magistrale, radunatosi per la nomina del proprio delegato al Congresso di Palermo, conferì tale incarico al Presidente dell'U. M. avv. U. Caratti.

**

Fin dal giorno 25 corr. al nostro campo di tiro a Segno tutti i giorni, dalle ore 16 alle 19 hanno luogo le esercitazioni di tiro a segno per le prossime gare che si effettueranno nei giorni 8 e 9 settembre p. v.

Il presente avviso serva anche a mettere in guardia, contro il pericolo delle palle, tutte le persone che si aggirasero nel vicinanze del Bersaglio.

Da BUTTRIO

Il nuovo vessillo della Società Op.

Ci scrivono in data 29:

Domenica 1 settembre p. v. questa Società Operaia (fondata nel 1876) inaugurerà il nuovo vessillo sociale, col seguente programma:

Ore 10 1/2. Ricevimento delle Società consorelle nella sala del Municipio (e sono già molte le aderenti). Vermouth d'onore offerto dal Municipio alle rappresentanze.

Ore 11. Formazione del corteo.

Ore 11 1/2. Inaugurazione della bandiera di cui sarà padrino l'on. comm. Morpurgo.

Ore 12 1/2. Banchetto sociale nella sala delle scuole, gentilmente concessa dal Municipio a sede sociale.

Ore 15. Passeggiata sociale alla Collina Morpurgo.

Ore 17. Grande festa da ballo.

Vi assisterà la brava banda di Percoto e l'ottima orchestra udinese del maestro Carlo Blasich.

Gli esercizi saranno forniti di ogni comfort.

La comodità dell'orario ferroviario e la splendida posizione topografica fa sperare in uno straordinario concorso.

Da TARCENTO

Ancora della perquisizione — Concerto — Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 29:

In seguito alla notizia trasmessavi ieri, in via di riserva, di una perquisizione che si sarebbe operata presso un noto negoziante di qui, sono in grado di darvi i seguenti particolari.

La perquisizione fu operata in casa del signor Civran, contemporaneamente al suo negozio di Nimis, dal brigadiere dei reali carabinieri comandante questa stazione e da due militi, coll'assistenza del nostro sanitario dott. Bagnara.

Si procedette alla medesima in seguito ad ordinanza del signor Pretore di Gemona avv. Cavarzerani, essendovi già in corso a carico di quella Ditta un procedimento per abuso professionale e smercio medicinali.

Ci compiaciamo però dell'esito negativo di detta perquisizione e auguriamo che il signor Civran possa uscire immune dalla prova cui è ancor sottoposto, come desiderano di cuore i suoi conoscenti ed amici.

**

Stasera nel cortile dell'Albergo Marconi si è tenuto un concerto, riuscitissimo, sotto la direzione del signor Armellini Lorenzo, al quale presero parte gli ottimi dilettanti del paese, Iob Lino, Toffoletti Pietro, Volpe ed altri.

Numeroso fu il concorso dei villeggianti e maggiore sarebbe stato se l'ottimo Fachini, proprietario dell'Hotel, avesse preannunciato il concerto.

Ci compiaciamo ancora una volta col signor Piero, che nulla tralascia per rompere la monotonia in cui versano i villeggianti e vogliamo credere che per altre serate saprà mantenersi nel concetto di albergatore valente e moderno che si è saputo acquistare.

**

Oggi vi fu seduta del Consiglio Comunale.

Circa gli argomenti trattati vi terrò minutamente informati domani.

Da PALMANOVA

I bastioni e la dinamite

Ci scrivono in data 29:

Un avviso del Sindaco dimissionario, pubblicato a suon di tamburo, (costumanza tramandataci dalla Veneta Repubblica) rende noto al colto ed all'inclita che sabato 31 corr. dalle ore 9 alle 12, il Genio militare di Udine eseguirà delle esercitazioni con dinamite lungo i bastioni della fortezza, nel tratto che da porta Udine mette a porta Cividale.

Stavolta però, contrariamente a quanto si è fatto nel 1883 od 84 — salvo errore — le esperienze verranno fatte sopra appositi blocchi di cemento preparati dal Genio militare. Nel 1883 invece le esperienze dinamitardiche si fecero contro le cortine ed i bastioni.

Dalle 9 alle 12 di sabato 31 corr. resta assolutamente intercluso il passaggio lungo la strada di circonvallazione che da porta Udine mette a porta Cividale.

Commentando questa notizia scrivono alla *Gazzetta di Venzia*:

« Quod non fecerunt barbari » lo fece col più invidiabile sangue freddo il governo dimenticando che la fortezza di Palmanova se non andava rispettata per nessun altro motivo, lo doveva essere almeno perchè essa è testimonio ancora vivente della potenza della Veneta Repubblica, e di un fatto storico di primissima importanza, cioè la vittoria delle armi cristiane contro i turchi nella battaglia di Lepanto. La repubblica, decretando la costruzione della fortezza, pensò di fare un baluardo potente contro l'invasione straniera.

Cancellata dal novero delle fortezze per ragioni militari, Palmanova non domanda altro che di essere rispettata nelle poche memorie che le rimangono e che attestano della sua origine.

Speriamo dunque che la foga devastatrice della dinamite e del fulmicotone non venga a straziare nè adesso nè mai quel poco che resta di massiccio nella fortezza, perchè nessuno che abbia senso di rispetto per le memorie potrebbe perdonare al governo la colpa di un atto vandalico.

Speriamo anche che le esperienze di sabato prossimo siano condotte in guisa da non danneggiare i crollanti bastioni.

Da SACILE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

La seduta tenutasi iersera fu lunga e animata, terminò a mezzanotte.

Vennero approvati in seconda lettura: l'erezione della caserma, il prestito per le scuole nuove, la pensione al dott. Castellano e l'aumento di stipendio alle levatrici.

Con lievi modificazioni venne approvato il nuovo capitolato per la condotta medica proposto dalla Giunta.

L'istituzione della scuola tecnica fu pure accettata alla quasi unanimità.

All'interpellanza presentata dalla minoranza sulla banda risposero la Giunta e il consigliere Camilotti Ovidio presidente della Società Filarmonica.

Lunga e vivace fu la discussione sull'interpellanza sull'acquedotto comunale. Il consiglio approvò l'inchiesta accettata dalla Giunta e la proposta concordata fra maggioranza e minoranza di riparare la conduttura in cemento sostituendola con tubi in ferro e di studiare la possibilità di dare l'acqua a tutto il comune secondo l'idea del consigliere Lacchin.

Vennero nominate a nuove insegnanti nelle scuole rurali le signore Pasquotti Maria, Grego Maria e Secco Vittoria.

Da MORTEGLIANO

Una bella gita in bicicletta

Ci scrivono in data 29:

I fratelli Gio. Batta e Giuseppe Tamburlini partirono in bicicletta per Udine, Stazione per la Carnia, Pontebba, Pontafel, Tarvis, Villacco, e Klagenfurt, compiendo un percorso di km. 453 in ore 22, ritornando in paese in buonissime condizioni e soddisfatti di essere riusciti a dimostrare che anche nel Friuli si trovano ciclisti degni di gareggiare nelle corse di resistenza con forti campioni.

Da SPILIMBERGO

Una pazza a Sequals

Ci scrivono in data 29:

Certa Maria Avon vedova Degan, di anni 50, della frazione di Solimbergo (Sequals), da alcuni giorni dava segni di mania religiosa dicendo essere perseguitata dal diavolo e più volte tentò d'incendiare la casa.

In seguito a nota del Sindaco di Sequals, ieri sera si recò a Solimbergo il sig. avv. Ovio, Pretore di S. Vito, reggente la Pretura di Spilimbergo con il vice cancelliere sig. Doria ad applicare i suggelli ai mobili della maniaca avendo un solo fratello che trovasi in America come parente più stretto, e venne condotta al manicomio provinciale di Udine.

Da S. VITO al Tagliamento

Dal sonno alla morte

Ci scrivono in data 29:

Giuseppe Francescutti d'anni 70, contadino di Rosa (S. Vito), che da qualche tempo soffriva di mal di cuore, l'altra sera andò a dormire senza accusare alcun disturbo.

Ieri mattina la moglie si alzò alle 5, e quando suonarono le 6 non vedendo ancora scendere il suo marito, salì nella camera coniugale per svegliarlo. Capì però subito che si trattava di qualche cosa di grave.

Si mandò tosto pel medico, al quale non rimase che constatare la morte, dovuta a paralisi cardiaca.

Da GEMONA

La scoperta di un feto

Ci scrivono in data 29:

L'altro giorno alcuni ragazzi di Trasaghis che nuotavano nel Tagliamento, rinvennero un feto di pochi mesi. Si recarono subito ad avvertire il Municipio.

Ieri il pretore Cavarzerani, il maresciallo dei carabinieri T. Pivirotto, e il medico locale, recatisi sul luogo, constatarono che il feto non aveva più di cinque mesi e da altre indagini fatte scoprirono che la madre era certa Cecchini Angela, da vari anni separata dal marito.

La donna, avuto un aborto, ne gettò il feto nelle acque del Tagliamento invece di portarlo al camposanto. Le acque ritirandosi lasciarono scoperto il cadaverino. Sembra che l'aborto non sia dovuto a delitto. Le autorità però indagano

LE MANOVRE DI CAVALLERIA IN FRIULI

Scrivono da Cordenons, 28:

La manovra svoltasi stamane incominciò alle 5.30.

Tema *generale*:

Il partito *azzurro* (ovest) si ritira dietro il Cellina ed occupa la staffa di Polcenigo. Il comandante il partito *rosso* (est) invia un reggimento di cavalleria che ha pernottato a S. Quirino e l'insegue.

Tema *speciale* per il partito *azzurro*:

Il Comandante la cavalleria del partito *azzurro* riconosce quanta cavalleria abbia passato il Cellina, ed impedisce eventualmente che squadroni avversari raggiungano Budoja.

Tema *speciale* per il partito *rosso*:

Veda il Comandante di detto partito se e come la stretta di Polcenigo è occupata ed in caso Budoja sia sgombra la occupi.

Alle 5 del mattino il Regg. *Genova Cavall. rosso* ebbe ordine di mettere sella agli accantonamenti di S. Quirino, S. Fosca, Sediano e riunitosi, s'incamminava alle 5 1/4 sulla strada di Nogaredo dopo aver inviate pattuglie sul ponte di Rovereto in Piano, Aviano, Polcenigo. Respinte pattuglie avversarie spintesi fino agli accantonamenti, aveva avuto avviso dalla pattuglia più a *nord*, che un regg. cavalleria avversaria dalla stretta di Polcenigo per Aviano, si dirigeva per la brughiera in direzione del ponte Roveredo Pordenone, e giunta all'altezza di Tezza di Villotta si era ammassata in attesa.

Nel mentre il partito *azzurro* (cavalleggeri *Piacenza*) riceveva avvisi dalle numerose pattuglie spinte verso il Cellina che nei pressi di S. Quirino cavalleria avversaria toglieva i bivacchi dirigendosi verso N. O. Respinte le pattuglie esploranti dei *rossi*, non potendo più avere il contatto e quindi la direzione decideva mettersi in posizione di attesa in un punto da dove celermente si avesse potuto muovere e cogliere l'avversario sul fianco se questo si fosse diretto per le strade di Aviano e Roveredo e di là a Budoja.

Avutone sentore il comandante la cavalleria del partito *rosso*, e trattandosi di avversario demoralizzato e battuto, decideva attaccare il nemico sul ponte, e spinte le pattuglie di combattimento sulle praterie di Serra Colombera, Pra Cellina, Le Prese, onde conoscere se il nemico, saputa la mossa e sapendosi inferiore, avesse mutato d'avviso, ed appoggiato alle colline, protetto dalla propria fanteria, con lungo galoppo, intercettato dalla Roggia di Aviano e dalla Brentelle, si presentava in linea spiegata di fronte alla cavalleria *azzurra* la quale già avvisato il nemico aveva presa la formazione d'attacco, dando luogo ad una brillante carica.

Terminata l'azione, il comandante la Brigata tenne gran rapporto agli ufficiali ed alle 11 1/2 gli squadroni d'ambo i partiti ritornarono agli accantonamenti.

Domani le truppe riposano.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

EPISODI INTERESSANTI DEL VIAGGIO del ministro degli esteri

Il suo Kodak meraviglioso

I giornali viennesi non solo sciolgono inni all'on. Tittoni diplomatico, ma elogiano anche il Tittoni fotografo. Tra l'un colloquio di politica e l'altro, il ministro faceva scattare il suo « Kodak »; durante il viaggio poi prese gran numero di istantanee. Nel recarsi da Ischl a Haustatt, dopo il pranzo di corte, l'automobile in cui sedevano il Tittoni e l'Aerenthal passò dinanzi ad una villa, dove, nel giardino, vi era un gruppo di giovani e di signori. Il ministro fece fermare l'automobile, chiese alle signore se gli permettessero di fotografarle; avutane risposta adesiva, puntò l'obbiettivo: « Attention — esclamò — un, deux, trois. Merci! » Una delle signore gli chiese allora una copia della fotografia e il ministro incaricò l'on. Bollati di notarsi l'indirizzo di lei. Poi risalirono nell'automobile e ripartirono tra le grida di: Evviva Tittoni! Evviva l'Italia!

Tutto sta che la fotografia sia riuscita bene!

Un falso Tittoni a Cividale

Il naso del padrone del caffè

Leggiamo nel *Piccolo* di stamane:

L'ingegnere P. nei giorni scorsi, ha fatto con un suo figlio una gita in automobile e per caso seguì suppergiù l'itinerario che doveva tenere Tittoni. E' molto più alto di Tittoni il nostro concittadino ed ha un viso più affilato di quello del ministro degli esteri italiano, ma che importa? I volonterosi che erano in attesa dell'automobile del ministro e del ministro stesso, vedendo il sig. P. in automobile — una bella automobile grande, comoda e lucente — lo presero per il ministro; e giù scappellate, saluti e sorrisi.

L'ultima sosta fu fatta ieri dall'ingegnere a Cividale. Aveva preso posto ad un tavoline fuori del caffè e sorbiva un gelato. I curiosi cominciarono a fermarsi, poi additarselo e far cerchio. Il figlio dell'ingegnere, un mattacchione, volle godersi lo spasso sino in fondo e, recatosi presso lo « chauffeur » che era ad un altro tavolo, gli disse ad alta voce, in modo che tutti potessero sentire: « Guardi che Sua Eccellenza vuol partir presto! » Non ci mancava altro!

Il padrone del caffè si precipitò a servire personalmente Sua Eccellenza, nella speranza forse di ottenere una « rèclame » uguale a quella fatta da Tittoni agli alberghi tedeschi; il crocchio di gente aumentò a vista d'occhio e... l'ingegnere, seccato, pagò in fretta e, salito in automobile, partì subitissimo.

La faccenda della marcia

Ci scrivono da Cividale, 30:

Come abbiamo promesso seguitiamo la cronaca di ieri:

Alla notizia che S. E. il ministro Tittoni era giunto a Cividale, ed era disceso all'Albergo al Friuli, il municipio dispose perchè alle finestre del palazzo civico fossero esposte le bandiere e il lieto avvenimento fosse contrassegnato anche da un'uscita della banda, la quale sulla piazzetta del caffè S. Marco eseguì alcune marcie non però la marcia reale.

Ciò naturalmente fece sorgere un po' di meraviglia: onde taluno credette di invitare il Maestro a far eseguire l'inno nazionale; ma il maestro non acconsentì, nemmeno alle ingiunzioni degli assessori Paciani e Marioni, perchè, prima di arrivare in piazza egli aveva ricevuto l'ordine di fare un programma comune.

Allora nacquero delle discussioni, tra socialisti e non socialisti. Il delegato di P. S. sig. Brigola, credette di farsi eco di questi ultimi ed impose al Maestro della Banda, sotto la sua responsabilità che venisse subito suonata la marcia reale; ne nacque una subitanea reazione perchè il gruppo socialista, interpretando l'atto del delegato, come un'imposizione cominciò a zittire, a fischiare e a emettere qualche grido di ostilità al delegato e a chiedere l'inno dei lavoratori.

Allora, per ordine dello stesso delegato che dirigeva il servizio di P. S. la banda si sciolse, mentre il pubblico diradò abbandonandosi a vivaci commenti sull'avvenuto.

Questi i fatti.

Come si vede

Come si vede da questo racconto l'incidente della marcia reale ha due punti neri: il primo riguarda l'ordine tassativo dato dal prosindaco o chi per lui di non suonare la marcia reale, e sarà bene far conoscere il nome di un individuo così avverso all'inno nazionale; il secondo punto riguarda quell'infelice più che colpevole delegato di P. S. che volle fare atto di autorità, quando avrebbe dovuto lasciare al comune la responsabilità di quella proibizione.

In fine ci sono i fischi della solita ragazzaglia; ma queste speranze della patria, allevate ed allenate dai nostri migliori radicali, non si devono prendere sul serio; tutt'alpiù si possono prendere a scapellotti.

La campagna dell'uva

Come sicuramente il pubblico udinese ricorda, quando si trattò di allargare la stazione ferroviaria, i due signori rappresentanti del commercio e del comune di Udine, che avevano la maggiore influenza in capitolo, sono riesciti a far respingere il progetto d'una stazione di smistamento, che il Governo aveva in obbligo di fare con uno o due di quei 600 milioni datigli dai contribuenti per opere ferroviarie, ed a fare, invece, accettare il progetto degli ingegneri Starchi e Torari che da alcuni mesi è in via d'esecuzione.

Questo progetto consiste in un piazzale di smistamento addossato all'attuale terrapieno ferroviario fra porta Cussignacco e porta Grazzano.

Si diceva allora dalla gente pratica e che non aveva interessi personali da sostenere che il piazzale di smistamento sarebbe alla fine costato un milione (e verrà a costare di più!) e che con la stessa somma si sarebbe potuto fare e assai più presto e con vantaggio ben maggiore e duraturo della nostra città una stazione di smistamento all'uno o all'altro capo della stazione attuale.

Si osservava anche, questo che piazzale non aveva l'ampiezza sufficente da raccogliere un treno merci delle dimensioni odierne e che quindi l'inconveniente dello smistamento sui binari di corsa sarebbe continuato.

I due più influenti rappresentanti, giurando sulla parola dei due ingegneri, non vollero ammettere osservazioni. Uno di essi, quello che rappresentava il comune, fece un discorso in Consiglio pieno di magnanimo disprezzo verso coloro che ritenevano quel progetto non fosse una soluzione del problema, ma un ripiego costoso e di dubbia utilità.

Ma il suo argomento trionfale era questo: la stazione di smistamento bisogna aspettarla due anni, mentre il piazzale di smistamento lo avremo alla prossima campagna dell'uva. Lo avevano promesso solennemente tutti gl'ingegneri della ferrovia, ivi compreso il direttore comm. Bianchi.

Ebbene: siamo ormai alla stagione dell'uva e non sono arrivati ancora a costruire neanche il terrapieno; ci vorranno *parecchi mesi* prima che sia finito il nuovo piazzale di smistamento.

Così, per concludere, i fatti hanno dimostrato che il nostro giornale aveva ragione quando s'opponeva all'esecuzione di quel progetto e invocava che la Camera di commercio non rinnegasse, proprio quando il *momento era più propizio per ottenerne l'esecuzione*, il suo antico programma ferroviario, che aveva come caposaldo la costruzione d'una stazione di smistamento; e non lo rinnegasse per la... prossima stagione dell'uva.

I fatti hanno dimostrato, diciamo la verità intera: che i signori ingegneri hanno turlupinato i nostri rappresentanti e che costoro si sono prestati a turlupinare il pubblico.

Un nuovo comodo treno senza il servizio postale

Da poco tempo, sulla linea della Società Veneta, Udine-Palmanova, venne istituito un nuovo treno in partenza da Udine alle ore 14.40.

Questo treno fu trovato da tutti assai comodo e per i giornali cittadini doveva servire a riparare agli eventuali ritardi, che causavano la perdita facile, per l'ora d'andata in macchina, del treno delle 12.55.

Orbene questo nuovo treno così comodo, così opportuno non fa il servizio postale!

Si ignora il motivo di questa esclusione del servizio postale. Non l'ha voluto la direzione delle poste, in odio forse ai giornali che devono, per difendere i diritti del pubblico, stampare talvolta delle osservazioni che non piacciono? O non lo si vuole per quel gretto spirito d'economia, che è tanto nocevole al servizio pubblico? Oppure è la Società Veneta che non desidera altri impicci?

Come che sia, noi confidiamo che questa notizia perverrà all'onorevole Ministro delle poste e Telegrafi ch'egli da quell'uomo energico che si è sempre mostrato, saprà provvedere a beneficio del pubblico e della stampa, che a sua volta rende tanti servigi al pubblico.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Agosto ore 8 — Termometro 21.8
Minima aperto notte 15.1 — Barometro 754
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O.
Pressione calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 29.3 — Minima: 17.—
Media: 23.19 — Acqua caduta ml.

Mostra d'arte decorativa

Domani alle ore 18 avrà luogo, nei locali della Mostra una seduta del Comitato Esecutivo per trattare dei seguenti oggetti: 1. Comunicazioni. 2. Giuria di Premiazione. 3. Relazioni diverse.

Ieri sera la brava banda del 79 Regg. fanteria allietò i visitatori della Mostra con un scelto programma.

Domenica dalle 17 alle 19 vi sarà un altro concerto nel recinto della mostra.

Giovedì 5 Settembre avrà luogo dalle 20 alle 23 il primo concerto notturno con illuminazione ad arco. Durante tale concerto la Mostra resterà chiusa e l'accesso al recinto sarà da via Cavallotti.

Per deliberazione della Presidenza l'ingresso pei militari di truppa in divisa è di cent. 25.

Quanto prima saranno distribuiti agli operai dei biglietti a prezzo ridotto.

Nel trigesimo della morte avventurosa del giovine Giuseppe de Gasperi, pericolato sul ghiacciaio del monte Civetta, mandiamo un saluto alla sua cara memoria.

La Società Alpina ha raccolto già una cospicua somma per il Ricovero sulle Alpi Clautane che porterà il nome del giovine eroico e sventurato.

Dialoghi di stagione. Stamane un signore, che abita in questi paraggi, entra bruscamente nel nostro ufficio e domanda:

— Lo sentono questo puzzo che appesta mezza via Savorgnana.

— Altrochè! Viene dal Teatro Sociale in riparazione.

— Infatti ho visto tutte le finestre spalancate... Ma durerà ancora molto?

— Certo, ancora due mesi.

— Due mesi di questo puzzo? Ma non si potrebbe ricorrere perchè si attenuasse almeno il malanno.

— Ricorrere al Municipio? Ma Lei diventa matto. Non sa mica che noi per ottenere qualche provvedimento dal Comune bisogna che sosteniamo non essere necessario....

— Bella questa.

— Per esempio: c'è una via in disordine; la *Patria* o il *Paese* reclamano; noi scriviamo che il reclamo ci sembra infondato o almeno esagerato... e il giorno seguente gli operai sono sul posto a governare questa via.

— In questo caso dovrebbe dire...

— .. che il puzzo c'è e che il puzzo resti.

E speriamo bene.

Dazio consumo acque gasose. In seguito al reclamo mosso contro la misura del Dazio imposto da alcuni Comuni su questo prodotto, l'Asssociazione fra Commercianti e Industriali del Friuli, ha ricevuto dalla locale Prefettura la seguente nota N. 26301:

In risposta alla lettera 7 agosto corr. di V. S. mi pregio partecipare che vennero invitati i comuni del Consorzio di Martignacco, il comune di Cividale e di Manzano a deliberare sulla modificazione della tassa sulle acque gazose in guisa da ridurle nei limiti dall'art. 13 legge 15 Aprile 1907 N. 161.

Il Prefetto

L'asta per i lavori del Lazzaretto. Questa mattina ebbe luogo in Municipio l'aggiudicazione dell'asta per i lavori di riforma e di completamento dei padiglioni del Lazzaretto con abitazione pel custode del fabbricato e servizi annessi.

L'asta era sulla base di L. 13.500. Rimase deliberatario l'impreudit. Carlo Giuliani col ribasso dell' 11. 11 0[0.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1[2:

1. CERICOLA: Marcia
2. BECUCCI: Mazurka
3. CATALANI: « Loreley » *Danza delle ondine*
4. GOMES: Sinfonia *Il Guarany*
5. GEROSA: Danza fantastica
6. BIFERNO: Scherzo per ottavino *Melodia dei boschi*

Nell'accademia di scherma di lunedì sera alla « Forti e Liberi » tirò d'assalto anche il giovane Fanna col maestro Michetto. Il giovane Eanna, sebbene da nemmeno un anno si sia dedicato a questa nobile arte, mostra nell'assalto di sciabola di avere ottime attitudini per la scherma.

Feste di beneficenza a Fagagna. In occasione delle feste di beneficenza che nel giorno 1 settembre p. v. avranno luogo in Fagagna, la Società Veneta attiverà i seguenti treni speciali: Partenza da Udine P. G. ore 13, 15.40, 19.58; arrivo a Fagagna a ore 13.57, 16.37, 20.55.

Partenza da Fagagna ore 14,3, 18.52, 2315; arrivo a Udine P. G. a ore 15, 19.49, 0.12.

Con tutti i treni della giornata saranno distribuiti dalle stazioni di Udine a P. G. e S. Daniele, biglietti andata-ritorno per Fagagna, valevoli fino all'ultimo treno del successivo giorno 2, ai prezzi seguenti:

Udine P. G — Fagagna e ritorno, I. Classe 1.45, II. Classe 0.95.

Un grosso contrabbando sequestrato. Ieri mattina nei pressi di Remanzacco, sulla strada Udine-Cividale, il brigadiere Vito Cimarusti, il vice-brigadiere Rocco Mellardi e la guardia Gustavo Maggi, appartenenti alla brigata volante delle guardie di finanza locale, videro una carretta con due grosse corbe coperte di fieno, che li mise in sospetto.

Quando carretto e carrettieri furono sul ponte sul Torre i tre agenti montarono le biciclette e si posero ad inseguirli, e i contadini allora si diedero a precipitosa fuga per la campagna.

Gli agenti sequestrarono cavallo e carretto.

In questo anzichè essere frutta, trovarono circa 6 quintali di zucchero di contrabbando in parte nascosto nelle corbe e in parte nei due sacchi sotto di quelle.

Il carico fu trasportato alla Caserma di finanza e fu conseguato alla Dogana.

La grave disgrazia di un soldato di cavalleria. L'altra sera verso le 21 30 il soldato dei cavalleggeri *Vicenza* Carmine Acconciazinoce di anni 21, di Napoli, ricevette un calcio da un cavallo nella regione spelonica, mentre stava governandolo.

Il soldato cadde a terra battendo l'occipite al suolo.

Venne subito sollevato e trasportato svenuto all'Ospitale militare, ove fu accolto e ebbe le prime cure dal dott. Giuseppe Padovan. Il suo stato è grave.

Un altro satiro arrestato. L'altro ieri un tale che poi venne. identificato per Vincenzo Mion Manarin, d'anni 43, da Pinzano, si aggirava nei pressi di Feletto Umberto commettendo... stranezze chiamando le donnne che passavano ad ammirarlo!

Venne avvertita la guardia campestre Luigi Rossi, che arrestò il Mion Manarin, e lo consegnò ai carabinieri. Fu tradotto alle carceri di Udine.

Un dito malconcio. Ieri mattina l'operaio tornitore Giovanni Prosperi fu Francesco d'anni 28 di S. Giovanni Valdarno, lavorando, per un falso movimento ebbe strappata la punta del dito indice della mano destra. Andò subito a farsi medicare all'ospitale.

Guarirà fra circa dodici giorni salvo complicazioni.

Scarcerazione. Ieri sera vennero scarcerati i tre operai della ditta Lavezzo, Garrosi Attilio, da Fermo, Scagnolini Dante da Fiesso Umbertiano, Allegro Antonio da Città S. Angelo (Teramo), arrestati domenica a sera.

Essi subito partirono per Rovigo.

Fallimenti. Togliamo dal *Sole*: Cristofoli Carlo di Giuseppe, pizzicheria S. Daniele del Friuli — 28 corr. istanza propria — Giudice avv. Giuseppe Solmi — curatore avv. Emilio Gonano, di S. Daniele del Friuli — 11 settembre ore 10, prima adunanza — al 25 per produrre i titoli — 9 ottobre, ore 10, verifica — attivo L. 1974.11 (merci 1062 59 mobilo 332.15, crediti 579.37), passivo L. 8404.37.

Beneficenza. La Spett. famiglia Tomasoni di Buttrio nella riccorrenza anniversaria della morte dell'avv. cav. Luigi Tomasoni elargì L. 100 a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo contro un giornale

Ieri è comparso al Tribunale il direttore responsabile del *Crociato* signor Augusto Azzan, imputato di diffamazione su querela del sig. Giovanni Venturini muratore di Fielis. La difesa era affidata all'avv. Bertacioli.

Sentiti i testimoni e dopo ampia discussione, il Tribunale condannò l'Azzan direttore responsabile del *Crociato* a dieci mesi di reclusione, a lire 883 di multa ed agli accessori di legge.

Una ritrattazione dell' « Asino »

Roma, 29. — Oggi è stata firmata una piena ritrattazione da parte dell'*Asino* della sconcia calunnia lanciata già contro il padre Vèdere, missionario del Sacro Cuore.

Il periodico socialista, in uno suo numero della fine del 1906, accusava il padre Vèdere di violenza carnale consumata contro una minorenne.

La dichiarazione firmata oggi dall'*Asino* riconosce che l'accusa era destituita da ogni fondamento. L'*Asino* ha preso impegno di pubblicare la ritrattazione in uno dei prossimi numeri, e nella stessa pagina e nello stesso corpo di caratteri in cui apparve la notizia diffamatoria e senza commenti.

ULTIME NOTIZIE

LA PREOCCUPAZIONE DELLE COLONIE EUROPEE

Parigi, 29. — Per tranquillare la colonia europea a Tangeri l'incrociatore corazzato « Dessaix » partirà stasera da Tolone per Tangeri. Anche il cacciatorpediniere « Dard » partirà per il Marocco per mettersi al servizio della radiotelegrafia.

Tangeri, 29. — I teleschi partiti da Fez il 25 corr., ed accampatisi il 26 presso il fiume Uarga, sperano che, qualora non incontrino ostacoli, potranno raggiungere entr'oggi Larache. A Fez è rimasta solo una famiglia italiana, la quale però intende partire anch'essa al più presto.

Un altro attacco

Parigi, 29. — L'Ammiraglio Philibert telegafa in data di ieri: La situazione politica invariata. Nessun europeo ha lasciato Safi o Mogador, quantunque fosse a loro disposizione il piroscafo « Anatolie ». I marocchini assalirono l'accampamento di Casablanca ma furono respinti impetuosamente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Polcelegh Luigi, gerente responsabile

COMUNE DI ARTEGNA

Avviso di concorso al posto di medico chirurgo

A tutto 30 settembre 1907, è aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto di questo Comune con lo stipendio di L. 2000 00 gravate da Ricch. Mobile, aumentabili di un decimo ogni sessennio, per quattro sessenni, per il solo servizio dei poveri, oltre L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario.

La condotta è parte in piano e parte in colle, composta di borgate fra loro vicine e con buona viabilità. Il numero degli abitanti del Comune è di 3806.

Gli aspiranti produranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di laurea.
b) Certificato di nascita.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Certificato penale.
e) Certificato di buona condotta.
f) Certificato di sana e robusta costituzione.
g) Tutti gli altri titoli e documenti che possono provare studi speciali fatti e servizi prestati.

I documenti alle lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore ai sei mesi.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Il capitolato pel servizio medico del Comune al quale il nominando resterà obbligato è visibile in questo Ufficio Municipale in tutte le ore d'Ufficio.

Artegna, lì 17 agosto 1907.

Il Sindaco *L. Menis*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12 55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Municipio di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Iª scuola mista per la frazione di Gradisca; con lo stipendio di L. 900 e pel solo anno scolastico 1907-1908.

A corredo delle proprie istanze le aspiranti uniranno i documenti prescritti dall'art.° 129 N.° 4 del Regolamento 12 giugno 1904 N.° 347

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale seguirà di conformità alla legge 19 febbraio 1903 N.° 45.

Sedegliano 19 agosto 1907.

Il Sindaco *R. Rinaldi*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti